

00205  
**ASTARTO**

*DRAMA PER MUSICA*

Da rappresentarsi il Carnevale  
dell'anno 1739.

*N E L*

**TEATRO DELLE DAME**

*D E D I C A T O*

*All' Ill<sup>ma</sup>, ed Ecc<sup>ma</sup> Signora*

LA SIGNORA PRINCIPESSA

**D. TERESA**  
**BORROMEI ALBANI.**



In ROMA , nella Stamperia di Antonio de' Rossi.  
*CON LICENZA DE' SUPERIORI.*

---

Si vende dal medesimo Stampatore,  
nella Strada del Seminario Romano,  
vicino alla Rotonda .

ОТЯАТГА

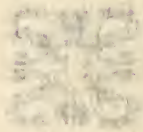
RECEIVED FEB 1 1968

THE UNIVERSITY OF CHICAGO  
CHICAGO, ILL.

TEATRO DELLE DAME

DETERESSA

WILLIAM J. BROWN



In ROMA, nella Biblioteca di S. Andrea di S. Maria  
 del Popolo, nel 1752.

2) Acidic dielectric materials are:

MUSIC LIBRARY  
UNC--CHAPEL HILL

*Illustrissima, ed Eccellentissima*

**SIGNORA.**



Embrerà all'E. V. troppo  
avanzato il mio ardi-  
mento, se mentre Ella è tutta intesa a  
cose grandi, e serie, vengo a presen-  
tarle pieno di ossequio questo Drama. .  
Con minor fastidio però, mi lusingo, che  
sarà da V. E. la mia temerità ricevuta,  
riflettendo all'avventurosa occasione,  
che la buona sorte di questa sempre feli-  
ce Augusta Cittade porge all'E. V. di po-  
terlo felicitare sotto gli auspicj di Chi  
agevolmente potrebbe, col rivolgere so-

pra di Lui un suo graziosissimo sguardo, renderlo fortunatissimo. Egli è inutile il suggerirlo espressamente a V.E., quando non si può errare nella scelta, poichè egli è di un Animo troppo Eccelso, Generoso, e Grande, per empier subito tutta all'E.V. la chiarissima Idea. Presento dunque a V. E. l'*Astarto*; grande sarà la Grazia, se di accettarlo benignamente si degna; massima se vorrà passarlo ad un altro sublime, e potentissimo Protettore, che rimarrà almeno persuaso del mio, e del comune ardentissimo desiderio, di lungamente godere l'adorabile sua Presenza, da questo rispettosissimo atto, che riguarda uno Spettacolo, in cui ogn'ordine di persone ha parte. O l'una, o l'altra Grazia, che da me si ottenga, ne serberò eterne obbligazioni all'E. V., mentre con profondissimo ossequio m'inchino.

DI VOSTRA ECCELLENZA

*Umiliss., Devotiss., & Obligatiss. Servitore*  
Antonio Mango.

AR-

# ARGOMENTO.

**L'**Anno del Mondo 2972. (giusta il computo di Sesto Calvisio, Abdastarto Re di Tiro, dopo nove anni di Regno, restò ucciso da Sicheo figliuolo di una sua Nutrice, il quale occupò dopo la congiura lo Scettro, e per lo spazio di dodici anni tirannicamente lo tenne. Lui morto, gli successe la figliuola Elisa, che niuna cosa ebbe maggiormente a cuore, che conservarsi sul Trono, benchè usurpato; e perche correva fama, che ancora vivesse Astarto figliuolo legittimo del Re Abdastarto, vedendo essa, che questo nome era ben accetto al Popolo, mossa da gelosia di comando, usò ogni maggior diligenza per venire in cognizione, ov'egli si trovasse questo Principe in tanto, che essendo fanciullo era stato occultamente salvato da Fenicio, uno de' principali del Regno, & era cresciuto, ignaro della sua Real condizione, sotto il nome di Clearco, e in qualità di figliuolo dello stesso Fenicio. Il suo valore, e la sua virtù lo misero ben tosto in grazia della Regina, della quale egli era divenuto anche amante; cosicchè questa l'inalzò alle prime cariche della Corona, e finalmente determinò di farlo suo Sposo, e suo Monarca. Da questa sua risoluzione nasce tutto il viluppo del Drama: perche da una parte lo contrasta Agenore pretendente anch'egli alle nozze d'Elisa: lo contrasta Sidonia, Sorella d'Agenore, per l'amore da lei segretamente concepito verso Clearco. Lo contrasta Nino per l'amicizia d'Agenore, e per gl'impulsi di Sidonia da lui amata, e finalmente lo contrasta Fenicio per l'odio, che porta ad Elisa, e per non poter soffrire, che il figliuolo del Re Abdastarto prenda in Matrimonio la figliuola del Parricida.



# ATTORI.

**ELISA** Regina di Tiro, figliuola del già tiranno Sicheo, amante di Clearco. *Il Signor Lorenzo Ghirardi Virtuoso di S. A. S. Elettorale di Baviera.*

**ASTARTO** figliuolo di Abdastarto già Re di Tiro, creduto figliuolo di Fenicio sotto il nome di Clearco, amante d'Elisa. *Il Signor Domenico Anibali Virtuoso di S. M. il Re di Polonia, ed Elettore di Sassonia.*

**SIDONIA** sorella d'Agenore, amante in secreto di Clearco, ed in palese di Nino. *Il Signor Giuseppe Paganelli da Forlì.*

**FENICIO** Grande del Regno, creduto Padre di Clearco, nemico nascosto d'Elisa. *Il Signor Filippo Giorgi.*

**NINO** Grande del Regno, amico d'Agenore, ed amante di Sidonia. *Il Signor Giovanni Bindi Virtuoso di S. M. il Re di Polonia, ed Elettore di Sassonia.*

**AGENORE** Grande del Regno, ed amante d'Elisa. *Il Signor Francesco Signorile.*

**FERASPE** confidente d'Elisa, ed amico segreto di Fenicio. *Il Signor Giuseppe Braceschi Virtuoso dell'Eccellentissimo Sig. Marchese di Bouigliè.*

## La Musica

E' del Signor Domenico Terradellas detto lo Spagnolo.

# Mutazioni di Scene.

## NELL' ATTO PRIMO.

Sala magnifica ornata di Trofei con Trono .

Porto di Mare con sbarco .

Gabinetto .

## NELL' ATTO SECONDO.

Parco contiguo alla Reggia con Statua di Giove nel mezzo .

Reggia , la di cui parte interiore poi si vede incendiare .

## NELL' ATTO TERZO.

Carcere .

Loggie Reali .

Piazza magnifica con Arco Trionfale nel mezzo preparato per il Trionfo .

## *Invenzione , e direzione delle Scene*

Sono del Signor Giuseppe Valeriani Romano Ingegnere del Teatro , e Pittore di S. A. Elettorale di Baviera , e dell'Eminentissimo Signor Cardinale Alessandro Albani.

## *Li Balli*

Sono invenzione del Signor Pietro Fumante .

## PROTESTA.

Tutto ciò che non è conforme alle massime della Religione, come le parole Numi, Fato &c. nulla anno di commune con gl'interni sentimenti dell'Autore, che si dichiara vero Cattolico.

---

*Imprimatur,*

Si videbitur Reverendis. P. Mag. Sacri Palatii Apostolici.

*Philippus Spada Episc. Pisauri Vicesg.*

*Imprimatur.*

Fr. Joachim Pucci Sac. Th. Mag. & Socius Reverendis, P. Sac. Pal. Apost. Mag. Ord. Præd.



Nel fine dell'Atto Primo segue il Ballo di Cacciatori, e Cacciatrici con Coro di Ninfe, e Pastori.

Nell'Atto Secondo segue il Ballo rappresentante il Convito de' Centauri, e Lapiti per le Nozze di Peritoo, ed Ipodamia, la quale viene rapita con altre Donne da' Centauri, ma dopo breve pugna vengono ritolte da' Lapiti.

*Nell' Atto Primo alla Scena X. in vece dell' Aria*

L'ingiusta Regnante *si dice*

*Fen.* L'usurpatrice altera,  
Abbasserà l'orgoglio,  
E dal rapito Soglio,  
Ove tiranna impera  
Per nostra man cadrà;  
E il sanguinoso esempio  
Insegnerà ad ogn'empio.  
Qual sia quella mercede,  
Che alfin sperar dovrà.

L'usurpatrice &c.

*Atto Primo Scena XIII. si lascia per brevità l' Aria*

Lo credo ingrato.

*Atto Secondo Scena XI. in vece dell' Aria*

Godete; sì godete *si dice*

*El.* Quest'anima agitata,  
Qual nave fra due venti;  
Mirandovi contenti  
Invidia il vostro amor.  
Combatte un forte sdegno  
Col più possente amore;  
E vedo con rossore  
Felice il nostro cor.

Quest' &c.

*Atto Secondo Scena Ultima in vece dell' Aria*

Ah! due larve &c. *si dice*

*Cle.* Che pena! che affanno!  
Che barbara sorte!  
Quest'alma men forte  
A tanto dolore  
Resister non fa.  
Il Padre se vedo,  
La Sposa se chiedo;  
Spavento, timore  
Sul volto mi sta. Che pena! &c.

# A T T O I.

## SCENA PRIMA.

Sala magnifica ornata di Trofei con Trono.

*Elisa, Fenicio, Nino, Agenore, Popoli,  
e Soldati.*

*Elis.* **N**on più, così risolvo. Oggi in Clearco  
Il cui braccio, il cui zelo  
*Scendendo dal Trono.*

E' publica salvezza, è mio riposo,  
Abbian Tiro, & Elisa, il Re, lo Sposo.

*Ag.* L'abbia: ma un breve indugio....

*Elis.* E' un gran periglio.

Sinor l'Idra rubella

Fù senza capo, or l'à in Astarto.

*Nin.* Astarto

Giacque fin dalle fasce.

*Elis.* E pure in lui

Sogna fama bugiarda, e cieco sdegno;

L'aure alla vita, e le ragioni al Regno.

*Nin.* Un nome vano è tuo terror?

*Elis.* Degl'empj

Ei dà pretesto all'armi. Un Re, ch'io scelga

Rompe le trame, & in Clearco il voglio.

*Ag.* (Misero cor, Sposa tu perdi, e Soglio.)

*Elis.* Fenicio, e tu sì mesto

Nella sorte del figlio?

*Fen.* Temo ne' tuoi favori il suo periglio.

Sposo d'Elisa , e possessor del Trono  
Mille rivali avrà , mille nemici .

*Elis.* Gli avrà,ma suoi Vassalli.Invan contrasti  
All'amor mio , e quest'amor gli basti .

## S C E N A II.

*Feraspe , e detti .*

*Fer.* **R**egina eccelsa , il vincitor Clearco  
Riede a' tuoi lidi , empiono l'aure amiche  
Le trionfanti vele .

*Elis.* Venga,o Feraspe,il sommo Duce,e primo  
Il Genitor l'incontri  
Col lieto avviso . Ei gli dirà qual merto  
Lo porti al Trono,e per qual man l'innalzi.  
Gli dirà . . . .

*Fen.* Sì Regina ,  
La sua grandezza, e i doni tuoi:ma insieme  
A lui dirò , che ambizion nol tragga  
Le sue ruine ad accettar , che al fasto ,  
Ponga confin , moderi i voti , e sappia  
Ben ravvisar la donatrice , e il dono .

*Elis.* Sì ardito ?

*Fen.* Col mio labro  
Il buon suddito parla .

*Elis.* Ma non parla il buon Padre.Eh! ti sfavilli  
Men guardingo dagl'occhi il cor festoso :  
Và , Clearco è tuo Rè .

*Fen.* ( Ma non tuo Sposo . )

*Elis.* Allor , che tu vedrai  
Il Figlio tuo sul Trono ,  
Del dono mio farai  
Contento al par di me .

Ma in quel felice istante ,

Che a me lo stringe amore ,

Sarà quest'alma amante

Contenta più di te . Allor &c.

*Parte con Fenicio , Feraspe , e guardie .*

### S C E N A III.

*Nino , & Agenore .*

*Nin.* **A** Chi arride la sorte  
Agenore si applauda , e si rispetti .

*Ag.* Rispettare un rival ? può consigliarlo

L'amante di Sidonia ,

Quel d'Elisa non l'ode .

Altri pensieri io volgo .

Ascolta , e fido sii .

*Nin.* Te ne assicuro

Sull'amor di Sidonia a te germana :

*Ag.* Nino l'avrai bel guiderdon di fede ;

*Ni.* E di tenero amor dolce mercede .

*Ag.* Sai , che vera , o bugiarda

La Fama sia , vive d'Astarto il nome

Nel cieco volgo . Elisa

Ne à tema , e pena : offre , minaccia , ascolta ,

E di tutti diffida .

*Ni.* Ma in che ti serve il suo timor ?

*Ag.* Diretto

Finì un foglio a Clearco , in cui d'Elisa

Si decreta l'eccidio . A piè v'è scritto ( de

D'Astarto il nome , e Regio impròto il chiu-

L'avrà ben tosto la Regina , e in lei

Tradimento sì enorme ,



Spenti gl'affetti, accenderà lo sdegno .

Cadrà il rivale indegno ,

Nè vil frutto trarrò dalla mia frode .

*Ni.* T'affista amor : ma temo .

Reo, che al Giudice piace, è già innocente.

*Ag.* Cesserà di piacer s'è traditore .

Parli ragion di regno , e tace amore .

Credi a' miei detti ,

Và , taci , e spera

In te gl'affetti ,

In me l'antica

Brama di Regno ,

Fortuna amica

Seconderà .

Nel doppio impegno

Tema severa ,

Per arrestarmi

Forza non à .      Credi &c.

#### S C E N A IV.

*Nino , e poi Sidonia .*

*Ni.* **G**ioite, o mie speranze... (Ecco la bella,  
Ben m'arride il destin .)

*Sid.* ( Giovi schernirlo : )

Signor .

*Ni.* Qual nuovo ossequio !

*Sid.* A quella fronte ,

Ove il real Diadema

Splender vedrò , reca lo sguardo, e il piede

Di vassallo rispetto i primi omaggi .

*Ni.* ( Resto confuso ) in me tu vedi ancora

Nino

Nino . . . .

*Sid.* Nino il mio Rè . Lo aspetta il Trono ,  
Il Talamo lo invita .

*Ni.* Eh ! quel non sono .

*Sid.* ( Anch'io lo sò . ) Tu quel non sei ? S'asconde  
La tua sorte a Sidonia ? ài forse tema ,  
Ch'io vegga con dolor le tue fortune ?  
Che far si può ? Cedo al destin , Sidonia  
Non piange con invidia il ben d'Elisa ,  
E con pace perdona

Un'amore infedele al suo Regnante .

*Ni.* ( Godi mio cor , beltà gelosa è amante . )

*Sid.* E' però ver , ch'io m'aspettavo almeno ,  
Da Nino coronato ,  
Qualche discolpa udir di Nino infido .

*Ni.* ( Che bel dolor . )

*Sid.* ( Di sue lusinghe io rido . )

Quella , che fui per Nino , ancor son'io :

Quel , che fosti per me , tu più non sei .

*Ni.* Io più non son , perche ; rispondi , oh Dei !

*Sid.* Elisa . . . .

*Ni.* Non la bramo .

*Sid.* E sei suo Sposo .

*Ni.* Nino Sposo d'Elisa ?

Io spergiuro a quel volto esser potea ?

*Sid.* Semplicetta , che sono ! Io mel credea .

*Ni.* No , mia delizia , al sol Clearco è data  
La contesa corona ,

*Sid.* O Elisa ingrata !

E un rifiuto d'Elisa in te mi porti ?

*Ni.* Rifiuto non soffrì , chi non pretese .

Mi comprese il Senato

Fra capaci del Trono :

Ma l'amistà d'Agenore , e l'amore

Che serbo a te , non mi sedusse il core .

*Sid.* Potria la sua grandezza esser tuo merto .

*Ni.* Come ?

*Sid.* Và , rompi il nodo

Per cui regna Clearco ,

Il mio german dal Soglio .

Può renderti contento .

Và : pende dalla sua , la tua speranza ,

Sempre è ingegnoso amor. Dissi abbastanza .

*Ni.* Qual mercede , o Sidonia ?

*Sid.* Ancor nol fai ?

*Ni.* Ma pur . . . .

*Sid.* Che vuoi di più ? Tu mio farai .

*Ni.* Luci belle , sì dolce speranza

Tal coraggio m'infonde nel seno ,

Che d'ardire , e di speme ripieno

Appagarvi fra poco saprò .

Nell'uscir di sì teneri accenti

Vi vestiste di tanto splendore ,

Che mi sento un'incendio nel core ,

Che riposo non trovo , non ò .

Luci &c.

## SCENA V.

*Sidonia .*

**C**Hi ben ama , ben finge , e chi ben finge

Si fa strada al piacer . Nino deluso

Servir pensa al suo affetto , e ferve al mio

La sorella d'Agenore in me trova ,

L'aman-

L'amante di Clearco

Non vede in me . Solo in Clearco io trovo

L'unico , & il diletto ,

Del mio tenero cor vezzoso oggetto .

Quando amor v'accende il petto ,

E l'oggetto , che bramate

Vi si niega posseder :

Alme belle innamorate

Per goder si fa così .

E' follia sparger querele ,

Pianger mesta , e sospirar ,

Ottenere il Ben con frode

Se non è degno di lode,

Liete almen ci rende un dì .

Quando &c.

## S C E N A VI.

Porto di Mare con sbarco .

*Clearco, che sbarca con seguito, e poi Fenicio.*

*Fen.* **F**iglio , le tue vittorie  
Son la base fatal di tue ruine .

Sott'ombra di favori

Ti si tramano insidie . Intera fede

Trovi un Padre , che t'ama ,

E nel vicin periglio

Non sia amor, non sia fasto, il tuo consiglio.

*Cle.* Ad un Padre , che parla , ad un tal Padre

Tutti impegna Clearco i suoi rispetti .

*Fen.* Elisa , odi . . . . ma giura

Pria d'abborrir dono, che uccide. Il Tosco

Offerto in tazza d'oro è ancor letale .

*Cle.*

*Cle.* Giurò . Ma Elisa ? ( il cor stà in pena . )

*Fen.* Elisa

Ti vuol ... ah senza orror dirlo non oso .

*Cle.* Siegui . Mi vuol ...

*Fen.* Suo Rè ti vuole , e Sposo .

*Cle.* Padre , io Sposo d'Elisa ?

*Fen.* Per tirannico cenno a te ne reco

L'infausto avviso . Ove , o Clearco ?

*Cle.* A' piedi

Corro d'Elisa .

*Fen.* Intendo . Impaziente

E' il magnanimo cor dell'atto illustre .

Vanne , e col gran rifiuto un nuovo pregio

Aggiungi alla tua fama ,

*Cle.* Fama a tal prezzo ?

*Fen.* E che ?

*Cle.* Beltà regnante ,

Non è facil rifiuto a saggio amante .

*Fen.* ( Me sventurato ) ascolta .

*Cle.* A lei m'affretta

Gratitudine , e amor . Troppo le deggio .

*Fen.* Non prevalga alla gloria un cieco amore .

*Cle.* E qual gloria maggiore .

Che l'Imeneo d'una Regina ?

*Fen.* Aggiungi ,

Colpevole , tiranna , empia , odiosa .

*Cle.* Altro delitto Elisa ,

Non à , che il suo natal . Sicheo suo Padre

Abdastarto svenò , ella è innocente .

*Fen.* La figlia d'un Tiranno è sempre rea .

Temi una man , che seco

Ti guida al disonor , alla ruina .

*Cle.*



*Cle.* Non guida a difonor man di Regina ,

## S C E N A VII.

*Nino , Agenore , e detti .*

*Ag.* **P** Rincipe , al tuo valore  
Dei la tua sorte .

*Ni.* E alla tua sorte io deggio  
Tutti gl'omaggi miei .

*Cle.* Qualunque sia  
Il mio destino , amici  
Vi ricevo , e v'abbraccio .

*Ag.* Umil Vassallo  
'A tutto il suo piacer nell'esser fido .

*Ni.* D'un tanto Rè Nino si pregia , e gode .

*Fen.* Maschera di livor , Figlio , è la lode .

## S C E N A VIII.

*Elisa con guardie , e detti .*

*Cle.* **D** Onna real de' perfidi Fenicj  
Domo è l'orgoglio , e mosso  
Da quel destin , che ti vuol lieta , e grande !  
Vinsi . . . . .

*El.* Vincesti il sò . Quì a noi precorse  
De' tuoi trionfi il grido ,  
E al degno oprar degna mercede è scelta .

*Cle.* Già dal labro paterno  
L'onor ne intesi . In bacio umil concedi . . . .

*Elis.* Serbinsi a miglior tempo  
Sì grati uffizj . Un tuo consiglio or chiedo .

*Cle.* E qual deggio l'avrai fido , e sincero ,

Tal fù sempre Clearco ,

*El.* ( O menfognero ! )

*Ni.* ( Sembra turbata ! )

*Ag.* ( Andò lo strale al segno . )

*Fen.* ( Più che d'amor , que' lumi ardõ di sdegno )

*El.* Con qual occhio , Clearco ,

Vedresti un disleal , che de' miei doni

Empio abusò , fino a voler tradirmi ?

*Cle.* Chi ad Elisa potè mancar di fede ,

Non attenda da me , ch'odio , & orrore .

*El.* Ma qual pena imporresti al traditore ?

*Cle.* La morte , e la più cruda .

Complice è dell'error , chi nol condanna .

*El.* Lodo il consiglio , e in segno ,

Che si approva da me , dammi la spada .

*Cle.* La spada mia ?

*El.* Sì , disleal .

*Fen.* Qual colpa ? . . .

*El.* Ubbidisca , che tempo

Sol di pena è per lui , non di discolpa .

*Cle.* Mi è legge il cenno . Ecco l'acciar .

*El.* Ti ferva

Di carcere la Reggia . A voi miei fidi

Consegno il reo , Te al tuo rimorso .

*Cle.* Almeno

Dimmi in che mai t'offesi , in che peccai ?

*El.* Chiedilo a' tuoi rimorsi , e lo saprai .

A quell'ingrato core ,

Che per me chiudi in seno ,

Chiedilo Traditore ,

E qualche volta almeno

Impara ad arrossir .

E può così bel volto  
 Celar alma sì ria!  
 Ah che la pena mia  
 Io non la sò ridir.  
 A quell' &c.

## S C E N A IX.

*Clearco, Fenicio, Nino, & Agenore.*

*Cle.* **P** Rincipi, un grand'esempio  
 Non son'io di miseria, e di dolore?

*Ag.* Chi ad Elisa potè mancar di fede  
 Non attenda da me, ch'odio, & orrore. *par.*

*Cl.* Sempre s'insulta a un infelice. Io, Nino  
 Spero più giusto in sorte sì tiranna. *(parte*

*Ni.* Complice è dell'error, chi nol condanna.

*Cle.* Va pur turba infedele.

Fortuna a me ti diede, essa ti toglie:

Ma non mi tolga il Genitor.

*Fen.* Clearco

Al tuo carcer t'affretta.

*Cle.* Elisa, oh Dio!....

*Fen.* Ivi il Soglio, ivi il letto a te destina;

Non guida a disonor man di Regina.

*Cle.* Padre, tu a danni miei

Congiuri ancor? perche? rispondi? oh Dei!

Padre, perche tacer

Perche tanto rigor?

Ah son tuo figlio ancor,

Ah no non ti mostrar

Così Tiranno.

Sono infelice è ver :

Ma colpa in me non v'è .

Padre tacer perche ?

Ah lasciati placar

Da questo affanno .

Padre &c.

## S C E N A X.

*Fenicio , e Feraspe .*

*Fer.* S Ignor .

*Fen.* S Feraspe , il colpo ,  
Onde Elisa cadrà , nò , più non tardi .  
Il rischio di Clearco  
Stimoli aggiunga all'opra ?

*Fer.* Altro non manca ,  
Che il tuo cenno a compirla ?

*Fen.* Il fido stuolo  
Vado a raccor , Tu pur aduna i tuoi ,  
E pria , ch'è cada il giorno ,  
Verrai , dove al gran Nume  
Verdeggia il Bosco .

*Fer.* Ivi m'attendi , & ivi  
Disporremo all'insidie il tempo , e i mezzi .

*Fen.* Teco fia l'opra in pari onor divisa .  
Sì per noi regni Astarto , e pera Elisa .

L'ingiusta Regnante ,  
Che usurpa quel soglio ,  
Sì pera , sì voglio ,  
Che renda spirante  
Al Regno il suo Rè .

E in-

E insegni ad ogn'empio,  
 Che aspira agl'imperi,  
 Qual frutto ei ne sperì,  
 Qual sia la mercè. L'ingiusta &c.

## S C E N A XI.

Gabinetto.

*Clearco ad un Tavolino scrivendo poi Sidonia.*

*Cle.* **S**I sì, l'odio d'Elisa  
 O si plachi, o si mora. In voi depongo  
 Fide note d'amor l'anima mia. *Clear. scrive*

*Sid.* (Ora è 'l tempo. Clearco,  
 Che può Elisa tradir, non è suo amante,  
 E s'ei non ama Elisa, a questo volto  
 Sarà facil trionfo un cor disciolto.)

*Cle.* (Io perfido? Io sleale? amor tu'l fai.)

*Sid.* (La sfera del mio foco arde a que' rai.)

*Cle.* (Ecco Sidonia, e forse *levandosi*  
 Non inutile giunge al mio pensiero.)

*Sid.* (Tacendo io peno, e non tacendo io spero.)

*Cle.* Qual bontà, o Principessa? A un'infelice  
 Troppo onor tu comparti,

*Sid.* Ah, mal conosci  
 Di Sidonia gli affetti.

Negli acerbi tuoi casi ò tutto il senso;  
 Ma, più di quel ch'esprimo, è quel ch'io pēso.

*Cle.* La tua bella pietà mi fa coraggio,  
 E il timor d'abusarne . . . .

*Sid.* A me fa oltraggio:  
 Parla, di che paventi?

*Cle.* Ah Sidonia!

*Sid.*



*Sid.* (Oh sospiro!)

*Cle.* Io temo , & amo .

*Sid.* ( Egli ama, e s'io son quella,ò me felice!)  
Compisci .

*Cle.* Amo .

*Sid.* Ma chi ?

*Cle.* Su questo foglio. *Sidonia aprèdo la lettera*  
L'ascolterai da Amore ,

Che svelarlo , parlando , io non ò core .

*Sid.* Quì della bella al nome

Avido corre il guardo , e nol ravvisa .

Più nol tacer , dimmi chi adori ?

*Cle.* Elisa .

*Sid.* Elisa ?

*Cle.* E se qual mostri

'Ai pietà del mio duol , dalle in quel foglio

Un testimon di mia innocenza ; e dille ,

Che reo dell'ira sua languisco , e moro ;

Ma , che sono innocente , e che l'adoro .

*Sid.* ( Mie deluse speranze ! ) Io questo foglio

Darò ad Elisa , Io le dirò , che l'ami ?

*Cle.* E che ? di tua pietà già sei pentita ?

*Sid.* Ma . . . . .

*Cle.* Promettesti . . . .

*Sid.* Taci ?

Vien la Regina , da te stesso or puoi

Dir tua ragion , giustificar tua fede .

*Cle.* Oh Dio !

*Sid.* Fà cor , si tratta

Di talamo , e di foglio ,

Dille il tuo amor: ma non parlar di foglio.

*Cle.* Come ?

*Sid.*

*Sid.* Con questa legge

Io giovarti prometto appresso a lei .

*Cle.* Ma lasciami . . . . .

## S C E N A XII.

*Elisa , e detti .*

*El.* **S** Idonia

Al suo Giudice solo il reo favelli .

*Sid.* (Intendo il cenno, e ad ubbidir m'accingo  
La mia speranza in questo foglio io stringo.)  
*si ritira.*

*El.* Appressati , e qui leggi , *Elisa sede*  
Leggi , se giusta sia

La tua sciagura, e la vendetta mia. (*dà un*

*Cle.* Leggo . *Al Duce Clearco.* (*foglio.*

Che sia ? le cifre ignota mano impresse .

*El.* Ma ignoto non ti sia d'Astarto il nome .

*Cle.* Di Astarto ? Io potrei forse ? . . . . .

*El.* Eh tempo avranno

Le tue discolpe ; Leggi :

*Cle.* ( Io son confuso . ) *legge*

*Duce fra noi diviso*

*Il Regno avrem . Tu la Fenicia , Io Tiro*

*La mia tu avesti , io la tua fè : La mia ?*

*El.* Siegui , siegui.

*Cle.* Sol resta ,

*Che per Te cada in mia possanza Elisa .*

*Tanto giurasti a me , tanto a te chiede*

*Astarto il Regio Erede .*

*El.* Tu impallidisci , e taci ? e ti confondi ?

*Cle.* O inganno , o sceleraggine !

*El.* Rispondi .

Ma ti fa pena , iniquo ,  
Veder la tua perfidia  
Sì immatura perir . Più ti addolora  
Del commesso delitto il non commesso ?  
Su, parla, e fa ch'io vegga in quel pallore,  
Se non la tua innocenza , il tuo dolore .

*Cle.* Quest'alma , o mia Regina ,  
Perche s'abbia a pentir , rea non si sente .  
Sa d'essere innocente , o d'altro errore  
Rea non è , che di amore .

*El.* Piacesse al ciel , che amore  
Fosse sol la tua colpa . Io l'amarei  
Più della tua innocenza .  
Il fai , perfido , il fai , (vedi,  
(Ahi duol!) se anch'io t'amai ; ma quando  
Che in disprezzo di tanti  
E Principi , e Monarchi ,  
Te mio Rè, Te mio Sposo acclamo, e scelgo.  
Quando a me non riman , che più donarti  
A te più che bramar : co' miei nemici  
Cospiri a danni miei ,  
Vuoi regnar con Astarto , anzi che meco?  
E divisa con lui la mia Corona ,  
Vuoi più doverla ( oh Dio ! )  
Alla perfidia tua , che all'amor mio .

*Cle.* Rimproveri crudeli .)

*El.* Or dì le tue discolpe , ingrato , parla .

*Cle.* A che cercar discolpe , ove tu stessa  
Mi accusi , e reo mi vuoi ? temo scolparmi  
Per timor di spiacerli , o di accusarti:  
Sì mia Regina augusta  
Il mostrarmi innocente, è un dirti ingiusta.

*El.* No,

*El.* No , no , mostrami ingiusta ,

Purche reo tu non sia .

Amerò l'error mio , ch'è tua discolpa ,  
Innocente ti voglio , altro non bramo  
(Ma sia innocente, o reo, sento, che l'amo.)

*Cle.* Tu commandi ? Ubbidisco .

Tutte de' miei nemici in questo foglio  
Riconosci le insidie . Essi l'àn finto,  
Dacche tu m'inalzasti . E avran più fede  
Quest'empie note , dal livore impresse ,  
Che l'opre mie , che le mie piaghe istesse ?

*El.* ( Care discolpe . )

*Cle.* Quando ,

Quando in me ravvifasti  
Sensi sì ingiusti , alma sì vil ? ma dove  
I mezzi sono ? i complici ? ombra ignota ;  
Questo Astarto dov'è ?

*El.* ( Più non resisto . )

*Cle.* Io t'amo ,

T'amo , e tu scorgi il più fedel Vassallo ;  
Nel più fedele amante  
L'amor mio ti fa fede  
Dell'innocenza mia , che se da questo  
Dolce error mi sovrasta  
La pena mia . . . .

*El.* Basta , Clearco basta .

L'ombre son dileguate ,  
Spento è il furor dove l'amor è forte ,  
L'odio è breve o impotente ,  
E reo , che sà piacer , sembra innocente .

*Cle.* Tanta bontà . . . .

*El.* Maggiori

*Astarto.*

B

Sien

Sien del perdono , e dell'amor le prove;  
 Guardie , rendasi al Prence  
 L'illustre acciar . Tu all'Imeneo reale  
 Le pompe affretta , oggi sarai mio sposo ;

*Cle.* O favori ! o contenti !

*El.* Non tardar più . I momenti ,  
 Che doni al tuo piacer , togli al mio bene.

*Cle.* Ah la mia brama è questa .

*El.* Teco viene il mio cor .

*Cle.* Teco il mio resta .

Care pupille amate

Il mio piacer voi fate ,

Care pupille belle

Voi siete le mie stelle ,

Io v'amerò fedele ,

Fedel vi seguirò .

Potrà il destin crudele

Rendermi sventurato :

Ma farmi infido , ingrato

A' vostri rai non può . Care &c.

S C E N A XIII.

*Elisa , poi Sidonia .*

*El.* **I**N alma così bella  
 Come potea covar vil tradimento ?

*Sid.* ( Lessi , & udii .

*El.* Tu , che mi fosti ognora

E sì cara , e sì fida , or tutta intendi

La mia felicità .

*Sid.* Che fia Regina ?

*El.* Innocente è Clearco , e pochi istanti

Mancano al mio riposo .

Oggi Rè l'avrà Tiro , Io l'avrò Sposo .

*Sid.*



*Sid.* Aimè ! ( l'arte mi giovi . )

*El.* Qual turbamento amica , e qual pallore .

*Sid.* Perdonami Regina ... entro il mio seno...

Non intesa cagion ... convien , ch'io parta.  
*mostra partire , e si lascia cader la lettera di Clearco.*

*El.* Sinche l'alma ripigli

Il perduto vigor ... le cadde un foglio ;  
Sarà d'amor .

*Sid.* Che feci ? e qual sventura ? ( torna affanna-

*El.* Sidonia . ( to cercando .

*Sid.* Ah mia Regina ,

Per quanto ài di più caro

Rendimi il foglio , e non l'aprir , se m'ami .

*El.* Ch'io non l'apra ? il divieto

Sprona il desio .

*Sid.* Ti pentirai , se leggi .

*El.* Siasi : ma leggerò ,

*Sid.* ( Questo è il mio voto . )

*El.* Che rimiro ! le note

Son di Clearco .

*Sid.* Ei scrisse .

*El.* T'ama egli forse ? e forse

Della mia fiamma in onta , e del mio foglio ,

Ei mi manca di fè ?

*Sid.* Tel dica il foglio .

*El.* Men grave , o mio bel lume : ( legge

Il destin mi saria , senza il tuo sdegno .

Reo , chi vuol , mi condanni ,

Ma il tuo bel cor m'assolva .

Così ?

a Sidonia

*Sid.* Così Clearco .

*El.* Deb se giusta sei tu , come sei bella ,

*Pensa al mio amor, non condannarmi a torto.*

*La tua giusta pietà, sia mio conforto,*

*Che? L'infedel t'ama a tal segno? oh Dio!*

*Sid.* Prefaga del tuo duol, non tel dis'io?

*El.* E tu ancor l'amaresti?

*Sid.* Io quell'ingrato amar, che può tradirti?

*El.* Tradirmi? e il crederò? Sì, troppo è chiaro

In queste note il tradimento rio.

O spergiuro Clearco,

Il secondo tuo fallo,

Il traditor vassallo,

Nell'amante infedel mi scopre assai.

*Sid.* (Più bell'inganno, ove s'intese mai?)

Lo credo ingrato,

Non traditore

Tutto il delitto

E' del suo core,

Tu devi odiarlo

Ma non punir.

(Ah che salvarlo

Vorrei per me.)

Se offesa amante,

Se giusta sei,

Quell'incoostante

Fuggir sol dei,

Che vive in pene

'Ai da soffrir.

(Viva il mio bene

Se mio non è.)

Lo credo &c.

S C E N A XIV.

*Elisa, poi Feraspe.*

*El.* **N**O, nol credo Clearco

E sper-

E spergiuro , e ribelle . Olà Feraspe  
Sollecito quì venga . In duri ceppi  
Mi renderà ragion di tante offese ,  
Onde reo verso Elisa egli si rese .

*Fer.* Che m'imponi , o Regina ?

*El.* In questo punto

S'imprigioni Clearco , e sia tua cura  
La custodia di lui .

*Fer.* Se udir ti piace

Da un labro a te fedel util consiglio ,

Differisci l'arresto ,

Finche s'imbruni il dì . Pieno Clearco

Dell'aura popolar , e degl'omaggi ,

Che il destinato Trono

Gli mossero per te , potrebbe opporsi

Con tua vergogna al cenno .

*El.* E a questo segno

Temerario esser puote ?

Vano è il timor : vanne eseguisce , e lascia

Del resto a me la cura . Io son Regina .

*Fer.* Andrò ( ma ad affrettar la tua ruina . )

Andrò , dove mi chiama

Di suddito fedel

La legge , & il dover ,

La mia costante brama

Ad appagare andrò .

Impresso nel mio petto

Tal serbo a chi mel chiede ;

L'amore , & il rispetto ,

Che di mia certa fede

Dubbiezza non darà .

Andrò &c.

## S C E N A XV.

*Elisa .*

**N** On potria di Sidonia  
 Esser questo un'inganno, & ingannarmi  
 Forse ancor non potrei ? Sì , sì , Feraspe  
 Si richiami , & il cenno  
 Si sospenda per or . Olà . . . . ma come ?  
 Ingannarmi ? Clearco  
 Quel foglio scrisse , e la rival l'avea . . . .  
 Ah ch'egli reo non è , son'io la Rea ;  
 Io , che sì debolmente ,  
 Da sconsigliato amore  
 Sedur mi lascio , e cedo ,  
 Senza oppormi una volta , a' suoi consigli ;  
 Onde a quale io m'appigli  
 De' contrarj pensier , che rio governo  
 Fanno ognor di me stessa , io non discerno .

Cerco ognor l'amiche sponde

Ma d'urtar in lor pavento ;

Vo di nuovo in seno all'onde ;

Ma , m'offende il mar , e il vento ,

Senza speme , nè conforto

Fuggo il porto ,

E fuggo il mar .

Crude stelle , iniquo amore

Troppo barbari voi siete ;

O reggete

Il dubbio core ,

O lasciatemi regnar .

Cerco &c.

*Fine dell' Atto Primo .*

ATTO

# A T T O II.

## SCENA PRIMA.

Parco contiguo alla Reggia con statua  
di Giove nel mezzo .

*Fenicio , Feraspe , e Congiurati .*

*Fen.* **A** Mici, Astarto vive, Astarto, il Figlio  
Di chi già sovra noi, sovra di Tiro ,  
Tenne Scettro , & Impero .  
Voi lo sapete . Il Regnator suo Padre  
Dal Tiranno Sicheo cadde tradito .  
Il Diadema rapito  
Pafsò d'Elisa sulla fronte . Elisa  
Per le cui vene scorre  
Del perfido uccisore il sangue iniquo ?  
Più soffrirla sul Trono  
Non che viltà , faria delitto . Udiste !  
Per noi si renda , o fidi ,  
Al legitimo Re la sua Corona  
Questa notte , il grand'atto  
Dee maturar . Si chiede  
Alla vostra virtù coraggio , e fede .

*Fer.* Fede, e coraggio avrem, Fenicio, avremo  
Braccio a punir dell'altrui fallo Elisa ,  
Zelo a ripor sovra il suo Trono Astarto .  
Ma questo Astarto , questo  
Erede illustre , ov'è ? perche s'asconde  
All'amor nostro ?

*Fen.* Pria



S'adempia il tutto , e poi si sveli .

*Fer.* Oltraggi

La nostra fè , tacendo .

Chi ne assicura poi , che non sia frode ?

*Fen.* Giove, ch'è qui presëte, e il Ciel, che m'ode

Giura Fenicio a te sommo Tonante ,

Lo giura a voi , eterne menti , e dive,

Che vive Astarto, il Regio Astarto vive

A noi Duce fra l'armi , a noi Regnante

Farò , che leggi a Tiro ei dar si scerna ,

Vendicata , che sia l'ombra Paterna .

*Fer.* Compagni , armisi il braccio

Del brando punitor l'ara si cinga ,

E per mia bocca ascolti

Chi tutto ascolta , e sia

Impegno al zelo , e sprone all'ardimento

Anche del nostro core il giuramento.

*Feraspe s'accosta all'ara snudando la Spada ,  
e facendo lo stesso gl'altri Congiurati .*

Ritorni Astarto , torni il degno Erede ,

Sovra il paterno Soglio , e cada l'empio,

A questo noi giuriamo eterno scempio .

A quello noi giuriamo eterna fede.

Giove in me vibri il dardo suo tremendo

Se manco all'opra, e il giuramëto offendo.

*Fen.* Andianne Amici . A' numi

Già falli il voto , e solo manca al colpo

Il momento opportuno , infinch'ei giunga

V'offro ne' tetti miei fido soggiorno;

E tu in breve quì attendi il mio ritorno .

*parte co' Congiurati.*

*Cle.* **A** Mico, ad onta ancora  
Dell'invidia, e dell'odio;  
Eccomi fuor de' ceppi, e più che mai  
Formidabile oggetto a' miei nemici.

*Fer.* Vieni, e unisci, Signor, l'invitto brando  
Alla Commun vendetta.

Già nell'ombre vicine

Aprir deffi il teatro

Dell'eccidio d'Elisa.

*Cle.* Dell'eccidio d'Elisa?

*Fer.* Al figlio di Fenicio....

( Aimè per troppo zelo, ove trascorsi? )

*Cle.* Più non giova tacer. Tutti a me svela  
Dell'infame congiura

I complici, l'autor, l'ordine, i mezzi.

*Fer.* Tu troppo udisti, lo troppo diffi. Invano  
Cerchi di più.

*Cle.* Rispetta in me chi ancora

Tuo Giudice esser puote, e tuo Sovrano.

*Fer.* L'imprudenza del labro,

Dell'alma la costanza emendi, e taccia.

*Cle.* Perfido tu morrai.

*Fer.* D'incauto errore

Sarà pena la morte.

*Cle.* Invan l'attendi

Dal ferro mio con gloria. Infame scure

A te l'appresterà; ma preceduta

Da più fieri tormenti,

Ad Elisa già corro. Ella in udirlo

Punisca il tuo delitto,

Prevenga il suo periglio .  
Tremane , o traditor .

## S C E N A III.

*Fenicio , e detti .*

*Fen.* **A** Scolta , o figlio .

*Cle.* **A** Padre .

*Fer.* ( O sciagura . )

*Fen.* Vanne ,

Vanne ad Elisa , e tutta

Della fatal congiura aprì la scena .

Per te sangue civile , e sangue amico .

Corra le vie di Tiro ,

E per te sotto il ferro

Di Carnefice vil gemano tronche

Le comuni speranze , e i giusti voti

De' Mariti , de' Padri , e de' Nipoti .

*Cle.* Ad ogni costo , amato Padre , Elisa

E viva , e Regni .

*Fen.* E coll'arcano , accresci

Merito alla tua fè , fama al tuo zelo .

Và pur : ma prima intendi

Qual capo scelerato

Concepì l'empie trame , e chi le mosse .

*Cle.* Sì , me lo addita . Ov' è l'iniquo ? l'empio

Qual'è ? colla sua pena

Lascia , ch'io rassicuri

Ad Elisa la vita , a me il suo Trono .

*Fen.* Riconoscilo , e trema . Io quello sono .

*Cle.* Tu , o Genitor ?

*Fen.* Io quello ,

Quello son , che per zelo

Di vendicar il mio buon Rè trafitto ,  
 Dell'empia usurpatrice armo in ruina  
 Il Popolo , e il Senato . Io quel , che all'ira  
 Del tiranno Sicheo  
 Tolsi in Astarto il Regal figlio , e 'l solo  
 Della Tiria Corona illustre Erede .  
 Or v'è : Scopri l'arcano ,  
 Perdi il tuo Rè : perdi gli amici , perdi  
 Del sangue Cittadino il miglior fiore .  
 Che più ? vattene , e perdi il Genitore .

Barbaro figlio ingrato

Va glorioso al regno :

Ma pria rammenta indegno ;

Che il Padre tuo svenato

Ti mostrerà il sentier .

Sò , che non ài timore ;

Purche tu giunga al Trono

L'odiato Genitore

Esanime veder .

Barbaro &c.

#### S C E N A IV.

*Clearco , e poi Elisa .*

*Cle.* **C**Hi fu mai fra mortali  
 Più misero di me? Che fo? che penso?  
 Vorrei . . . no , fra due mali  
 Temasi il più vicin . Dal rio periglio  
 Renda l'amante or la sua bella illesa ,  
 Al Padre poi sarà difesa il figlio .

*El.* ( Qui l'infido ? )

*Cle.* Regina , omai le tede

Son de' nostri Imenei . . .

*El.* Perfido ancora

Ti presenti a miei lumi , e la mia tenti  
Offesa sofferenza ?

*Cle.* E qual nuova impostura ? . . .

*El.* Degl'Imenei fian tosto

Spente le Tede , e solo

Per te diventeran lugubri faci .

*Cle.* Per me .

*El.* Sì , traditor , Vattene , e taci .

*Cle.* Andrò , ma . . . .

*El.* Ma per sempre

Lungi dagl'occhi miei , lungi da queste ,

Troppo da' tuoi malefici respiri

Aure contaminate .

*Cle.* Al labro mio,

Deh pria solo concedi . . . .

*El.* Affai quel labro

Lo conobbi infedel , falso , e spergiuro :

Vattene , altro ascoltar da lui non curo .

*Cle.* ( Ciel ! ) il silenzio mio farà tuo rischio .

Regina , ascolta .

*El.* Nò , più non avrai

Il piacer d'ingannarmi . Ah troppo ancora

M'anno sedotta i tuoi perversi accenti .

*Cle.* ( Misero cor ) non voglio

Parlar per mia discolpa .

*El.* E qual discolpa

Finger potresti , ove convinto sei

Dal testimon delle mie luci istesse ?

*Cle.* Voglio salvarti sol .

*El.* Voglio , che lungi

Da questo Ciel tu vada , e dal mio Core ,



Il peggior de' nemici , il traditore .

*Cle.* O Dei ! chi udì giammai sciagura uguale !

Se parto . . . .

*El.* E' mio riposo .

*Cle.* Se taccio . . . .

*El.* E' mio comando .

*Cle.* Ora il disubbidirti è per me fede .

*El.* E l'ascoltarti , iniquo , è per me pena .

*Cle.* ( Che far deggio ! )

*El.* Ancor tardi ?

Ubbidisci .

*Cle.* E tu vuoi ?

*El.* Sì che tu parta

Infedel .

*Cle.* Non sdegnarti ,

Parto , ( e parlar non posso , ahi che divisa  
E' l'anima da me , misera Elisa. ) *parte.*

## S C E N A V.

*Elisa* .

**N**Elle sventure mie

Sola pianger non voglio. Andrà Clearco

Lungi da questa Reggia ; onde Sidonia

Perderà d'ottenerlo

Ogni speme con me , la pena sua ,

Nel mio grave tormento ,

Mi farà respirar qualche momento .

Se sospirar si vede .

Una rival superba ,

Per chi languisce , e geme ,

Misera senza speme

Più bel piacer non v'è .

Altro da te non chiede  
 Il mio tradito core ,  
 Altro non vuol , o amore  
 L'anima mia da te . Se &c.

## S C E N A VI.

*Sidonia, & Agenore da diverse parti .*

*Sid.* **G** Ermano, Elisa, ancora arde di fdegno.  
*Ag.* Ma di Clearco è troppo amante ancora .  
*Sid.* Son diverse fra loro

Gelosia , maestà . Finche rubello

Fu creduto Clearco

Amor , che 'l difendea , lo fè innocente :

Or che l'offeso è amore ,

Più non à chi l'assolva

Dallo fdegno d'Elisa ,

E s'ella il lascia reo , suo Rè tu sei .

*Ag.* Senta il Cielo i miei voti .

*Sid.* ( E senta i miei . )

## S C E N A VII.

*Clearco , e i sudetti .*

*Cle.* **S** Idonia : a te mi tragge  
 L'odio d'Elisa , essa infedel mi crede ,  
 E col suo core i doni suoi mi toglie .

*Sid. ad Ag.* (L'arte giovò.) *a Cle.* De' tuoi difastri ò pena.

*Cle.* Soffro i miei con costanza :  
 Ma quei d'Elisa orror mi fanno .

*Sid.* E quali ?

*Cle.* Trame , e trame mortali .

*Ag.* E taci alla Sovrana il suo periglio ?

*Cle.* L'espormi al Real ciglio è suo divieto .

*Sid. ad Ag.* (Ecco dell'opra il frutto .)

*Ag.* (Io son già lieto .)

*Cle.* Vanne , Sidonia , e in nome

Del misero Clearco ,

Ch'ella chiama sleale , ingrato , infido ,

Dille , che si minaccia in questa notte

La sua grandezza , il viver suo: che d'armi,

E ancor di fuoco empier dovrà la Reggia

Il furor congiurato ,

Che d' Astarto ... Non più l'indugio è colpa.

In chi vuol salva Elisa .

Vanne, e'l mio amor dall'opra mia ravvifa.

## S C E N A VIII.

*Elisa, e detti.*

*El.* **O** Di il perfido cor .

*Sid.* **O** Parto .

*El.* Trattienti

*a Sid.*

Sugl'occhi miei ?

*a Cle.*

*Cle.* Qui amor mi trasse.

*El.* Ingrato .

*Cle.* E la mia fede . . . .

*El.* Parti .

*Ag.* Nò , Regina , ei rimanga , e qui palesi

La congiura ben nota al suo rimorso ,

*El.* Ingrato , e traditore ?

*Sid.* A che taci ? Sù dille ,

Dille , che si minaccia in questa notte

La sua grandezza , e 'l viver suo ,

*Cle.*

*Cle.* Lo dico .

*El.* ( Ciel ! che ascolto ! )

*Sid.* Che d'armi

E ancor di fuoco empier dovrà la Reggia  
Il furor congiurato .

*Cle.* Il dico , e il dissi .

*El.* Scelerato ardimento !

*Sid.* Il sospetto di lei fa 'l mio contento , )

Che si serve ad Astarto

Col suo cader , colla sua morte .

*Cle.* Il dico .

*Ag.* Ma dille ancor, che del misfatto enorme  
Sei complice , e ministro , e che in Clearco  
Conosce Elisa il suo maggior nemico .

*El.* Dillo ( ma nol vorrei . )

*Cle.* Questo non dico .

*El.* Ah lo dice il tuo volto , e più del volto  
Il perfido tuo core a me lo dice .

*Cle.* Io mia . . . .

*El.* Che mia ? non più .

*Cle.* ( Oh me infelice ! )

*Sid.* ( O pietà del suo duolo, e pur mi giova. )

*Ag.* Scopra l'auttor .

*El.* L'auttore esponi .

*Cle.* ( Il Padre ? )

Perdona egli m'è ignoto .

*El.* Ignoto ? Quel tu sei , se nol confessi .

*Sid.* E' d'Elisa nemico

Chi tutto a lei non scopre il suo periglio ?

*Cle.* ( Qual farò in sì gran punto ? Amante ? o  
(figlio?)

## S C E N A IX.

*Nino con guardie , e detti :*

*Ni.* **R** Egina empie, & inōda il ferro, e 'l fuoco  
La Reggia mal difesa . I tuoi nemici  
Plaudon d'Astarto al nome ,  
E rea di tirannia si cerca Elisa .

*Cle.* Corro alle tue vendette .

*El.* Resta . Chi del tumulto è legge , e guida ?

*Ni.* Il Padre di Clearco .

*El.* L'auttor t'è ignoto, & è Fenicio? Or veggio  
La ragion del silenzio .

*Cle.* Come ? Sol per salvarti . . .

*El.* Eh taci .

*Sid.* ( Io temo . )

*Ag.* Temo per la tua vita .

*ad Elis.*

*Ni.* Resti quì custodita .

*Cle.* E dall'onte la falvi il mio valore .

*Ni.* Non si affidan Regine a un traditore .

*Cle.* Io traditor ? ti salva

La presenza real . *a Nin.* Deh mi permetti,  
*ad Elisa .*

Ch'io vada cōtro il Padre, e che il mio ferro  
Provi la gloria mia .

*Ag.* Finge zelo di gloria, e cerca scampo. *ad El.*

*Sid.* ( Fra la tema, e l'amor, gelo, & avvampo. )

*El.* Tant'empio non ti voglio .

Per Fenicio quì resta . Io molto deggio  
Agenore al tuo zelo . Uguale al merto  
Mercede avrai .

*Cle.* ( Destin ! )

*El.* Sì , avrà mercede .

*a Cle.*

Per



Per chi ferba ad Elisa , e vita , e Regno  
E' poco un Trono .

*Cle.* ( Oh Dio ! )

*El.* Sì un Trono è poco .

*Sid.* ( Il suo stesso dolor serve al mio foco . )

*El.* Vanne a Fenicio . Il contumace intenda,  
*ad Agenore , e guarda di quando in quando*  
*Clearco .*

Ch'è in mio poter Clearco . Io fuor di rischio  
Cadano a lui di man l'armi superbe ;  
O di Clearco ( oh Dio ! )

In quest'ora , sì , in questa

Di Clearco al mio piè cada la testa .

*Ag.* Servo al cenno real .

*El.* ( Pena più fiera

Abbia da gelosia ) và , servi , e spera .

*Ag.* Vado a sperar contento ,  
Corro a servir fedele ,  
L'altrui vil tradimento  
Sprone per me farà .

Questa speranza sola ,  
Che al mio servir tu dai ,  
Mi ricompensa assai ,  
Fastoso assai mi fa .

Vado &c.

## S C E N A X.

*Elisa , Clearco , Sidonia , e Nino .*

*El.* **G** Iura adesso, che Astarto è nome ignoto  
E cifre della frode  
Dì pure i fogli suoi .

*Cle.* Che dir poss'io ,  
Se reo mi fan gli Dei .

*El.*

*El.* Menti . Un'ingrato , un traditor tu sei .

*Ni.* Di certa reità , scusa non s'ode . *ad Eli,*

*El.* Guardie a voi lo confegno .

*Sid.* E delle pene sue fia la più giusta ,

Ch'ei perda i doni tuoi .

*Cle.* Tu pur contro Clearco ?

*Sid.* Il tradimento

Condanno in te .

*Ni.* Se 'l soffri il fai più audace :

*El.* Di mia bontà mi pento. Al letto, al Trono.

Senti , sleal , sceglier saprò ben'io

Altro Sposo , altro Rè .

*Sid.* ( Clearco è mio . )

*Elisa non ascolta Clearco :*

*Cle.* Regina... Il Ciel m'ascolti. Io son tradito .

Agenore , Sidonia , e Nino , e 'l Padre

Tutti son mie sciagure ,

E pur sembran miei falli , accuse mie .

L'unico error di questa

Anima a te fedele

E' la condanna tua . La soffro in pace ,

Perche a te così piace *s'inginocchia .*

Morrò , ma pria permetti ,

Che il labro mio, che innanzi a te non m'ète,

Dirti possa così . Sono innocente .

*El.* Ingannarmi potrei . *a Sid.*

*Ni.* Nò , nò fedotta

La Giustizia non fia dalla Clemenza .

*Sid.* Che questa è cieca , ove la regga amore.

*El.* Sì , vanne ingrato sei , sei traditore .

*Cle.*

Se vuoi , ch'io mora  
 In pace ancor ;  
 Non dirmi ingrato ,  
 Nè traditor ,  
 Che lieto allora  
 Morir saprò .

Il tuo spietato  
 Ingiusto sdegno  
 Mi affligge a segno ,  
 Che disperato  
 Partir non sò .                      Se vuoi &c.

## S C E N A XI.

*Elisa , Sidonia , e Nino :*

*El.* **D**Ue delitti a Clearco . Egli d'Elisa  
 La vita infidiò , tradì l'amore .  
 Sidonia intendi ?

*Sid.* Intendo .*El.* Non abbia in te rival la tua Regina :

*Sid.* Io gradirei l'affetto  
 D'un traditor ?

*Ni.* La mia

Offro per la sua fe . Questa giurommi .

*Sid.* ( La gelosia si tolga

All'amante sovrana ) e anch'io la giuro .

*El.* Ami dunque Sidonia ?*Ni.* E' l'amor mio quel volto , è la mia speme.

*El.* E tu l'ami del pari ?                      *a Sid.*

*Sid.* Egli è il mio bene .

*El.* ( Cessa il timor . ) tal fede ? *a Sid. e Nino.*  
 Amatevi , e sperate . Il vostro amore  
 Piace ad Elisa , essa il farà contento .

*Sid.*

*Sid.* Nel tuo favore il mio piacer già sento .

*Ni.* Alma , in amor di più bramar non puoi .

*El.* Ah potessi esser lieta al par di voi .

Godete ; sì godete

Anime fide , e belle .

Tiranne ingiuste stelle ,

Perche non mi volete

Felice ancor così .

Voi , che sentite amore

Dite se mai tormento ,

Dite , se mai contento

Del nostro , oh Dio , maggiore

Possa provarsi un dì . Godete &c.

## S C E N A XII.

*Sidonia , e Nino .*

*Ni.* **M**ia bella , eccoci in porto . . . (fede

*Sid.* **M**Pria, che tu siegua ascolta: alla tua

Chieder deggio un favor . Giuralo .

*Ni.* Il giuro

A Sidonia .

*Sid.* Nò , voglio

Giuramento maggiore .

*Ni.* Quando offeso nò rest i, anche al mio onore

*Sid.* E t'impegni ?

*Ni.* M'impegno .

*Sid.* In ogni evento ?

*Ni.* Fedel farò .

*Sid.* Se manchi a me giammai ?

*Ni.* Come tuo traditor tu m'odierai .

*Sid.* L'impegno accetto , Or siegui .

*Ni.*

*Ni.* Or mi permetti

Su quella man , ch'è mia . . . .

*Sid.* Nino più saggio .

*Ni.* Al tuo Sposo così ?

*Sid.* Sposo ? vaneggi .

*Ni.* Ma tu non promettesti

A me fede , & amor ?

*Sid.* Mal m'intendesti .

Senti Nino . Talora

D'una bella sul labro

La cortesia ragiona , e sembra affetto .

Si confondono spesso

Genio , e pietà . Talora

Parla l'ingegno , e par , che parli il core .

Politica risponde , e 'l credi amore .

*Ni.* Cieli ! Presente Elisa

Non ti dicesti unita a' voti miei ?

*Sid.* E s'ella or fosse quì , tal mi direi .

*Ni.* Onde quest'arte , oh Dio !

*Sid.* Il tacere è il favor . . . , farai costante ?

Odi . Sidonia è d'altro volto amante .

*Ni.* Ad Elisa o spergiura

Andrò .

*Sid.* Vanne , il silenzio

E' del tuo onore un voto .

*Ni.* Speranze sì fallaci ?

*Sid.* Promettesti il favor , lo voglio , e taci .

*Ni.* Perché ascoltarmi amante ?

*Sid.* Poss'io vietar , che m'ami ,

Chi amar mi vuol ; gloria del sesso è questa .

*Ni.* D'infedeltà ti vanti , e ti compiaci ?

*Sid.* Promettesti il favor , lo voglio , e taci .

*Ni.*



*Ni.* Ch'io taccia?

*Sid.* Lo giurasti.

*Ni.* Tradirò col silenzio il mio dolore.

*Sid.* Se parli t'odierò qual traditore.

*Ni.* ( Legge crudel! ) dimmi chi adori almeno

*Sid.* Vedi quanto io ti stimo. Io t'apro il varco

Al più chiuso del sen . Amo Clearco .

*Ni.* Ti piace un traditor ?

*Sid.* Quando a me piace

Non è più reo ?

*Ni.* Ami un fellow .

*Sid.* Chi adoro

Non condanno giammai .

*Ni.* Ma l'amore d'un vil , viltà non chiami :

*Sid.* Per far, ch'ei non sia vil, basta, ch'io l'ami,

Se non ti posso amar

Se a me non piaci ,

Se dissi a te il mio cor

Penfacci , e taci ,

E più non sospirar

Povero amante .

Se stessa altrui fidar

Scoprir l'affetto ,

Credimi è un gran favor

Taci costante.

Se non &c.

## S C E N A XIII.

*Nino .*

**I**O son perduto. Un gran favor si chiama

Il dir , ch'io mi disperì ,

E disperar convien . Beltà , che vanta

All'amante , altro amore ,

Altre piaghe , altre fiamme , altri legami  
Vuol dir, che più non viva, o più non ami.

Da un sentiero lusinghiero

Ingannato , abbandonato

Fra li nembi , il vento , il tuono

Non conosco dove sono ,

Non sò dove io volga il piè ,

Fra la pena , e fra il rossore ,

Fra l'affetto , e fra lo sdegno ,

Più capace il mesto core

Di conforto omai non è .

Da un &c.

#### S C E N A XIV.

Reggia , la di cui parte interiore poi  
si vede incendiare .

*Fenicio con seguito , poi Agenore con Guardie*

*Fen.* **C**ostanza , amici , a' giusti voti arrid

Propizio il Cielo . Arda la Reggia ,

Perisca Elisa . Al funeral d'un'empia (sec

Rogo minore , e men crudel non dessi

Abbattete , atterrate ,

Parte di voi porti l'eccidio altrove ,

Parte mi siegua . Andiamo .

Astarto regni, e 'l Regno ei deggia a noi ,

La grand'opra s'adempia . Io son con voi.

*Ag.* Fermati .

*Fen.* Elisa mora ,

*Ag.* Scelerato è il desio .

*Fen.* Virtù lo muove .

*Ag.* Contumace è l'ardir .

*Fen.* Giustizia il regge .

*Ag.* Qual virtù , qual giustizia ? Elisa è salva

*Fen.* Chi può torla al mio sdegno ?

*Ag.* Il tuo Clearco .

*Fen.* Come ?

*Ag.* Ad Elisa vanne , ivi in catene  
Clearco incontrerai .

*Feraspe ascolta in disparte .*

*Fen.* Stelle . Il mio figlio ?

*Ag.* Aspetta il suo destin . La legge è questa .

Vuole Elisa il tuo brando , o la sua testa .

## S C E N A XV.

*Feraspe con soldati , e detti .*

*Fer.* (**F** Enicio quì si salvi . )

*Ag.* **F** Feraspe a tempo . . . .

*Fen.* Amico . . . .

*Fer.* Chi è traditor d'Elisa à l'odio mio .

Cedi quel ferro , e prigionier mi siegui .

( Io così l'afficuro . )

*Fen.* Perfido amico , e Cavalier spergiuro .

*Ag.* Cedi alla tua Regina .

*Fen.* 'O in Astarto il mio Re .

*Ag.* Questi or difenda

Il capo di Clearco ; infame acciaro ,

Se più tardi il recide .

*Fen.* Barbare stelle !

*Ag.* E il tuo furor l'uccide . *mostra partire.*

*Fen.* Ferma .

*Fer.* Pensa Signor , che Padre sei .

*Fen.* Se più fossi costante empio farei .

Cedo all'amor , non alla tema . Andiamo ,

*Astarto,*

C

*Sap-*

Sappia Elisa , che à vinto  
 Il Padre , e non l'Eroe  
 Essa un fido vassallo in me condanna ,  
 Et io detesto in lei la mia tiranna .

Son vinto è vero :

Ma non oppresso ,  
 Con questo istesso  
 Sembiante altero ,  
 Sarò morendo  
 Vostro rossor .

Quella tiranna ,  
 Che stà sul Trono ,  
 Se mi condanna  
 Vedrà chi sono ,  
 Nè morrà meco  
 Il suo timor .

Son &c.

*Parte con Agenore .*

## SCENA XVI.

*Feraspe poi Clearco con guardie .*

*Fer.* **G** Ran periglio sovrasta ,  
 Sono in poter d'Elisa ,  
 E Clearco , e Fenicio , e pur'io spero.  
 Difende amor Clearco.

Fenicio io salverò . Si lasci intanto . . .

*Cle.* Ov'è il mio caro Padre ? a disarmarlo  
 In prò d'Elisa io vengo .

*Fer.* Duce come tu quì ?

*Cle.* Mossi i Custodi

Dal mio lungo pregar , da mie ragioni  
 Al carcere passando

Mi guidar per tal via . Ma il Genitore

*Dov'è*

Dov'è , che fu di lui ? Feraspe amico  
 Ah non celarmi il vero ,  
 Dov'è il mio Genitor ?

*Fer.* E' prigioniero .

*Cle.* ( Oh Dio ! )

*Fer.* Mira quai segni  
 D'un furor disperato  
 L'infelice lasciò .

*Cle.* Povero Padre ,  
 Che farò per salvarlo ? ah mi lasciate  
 Ad Elisa tornar ?

*Fer.* Se fu suo cenno ,  
 Che al carcere tu vada  
 Devi ubidir , potresti  
 Ritornando irritarla , è più sicura  
 La via , che a te consiglio ,  
 (Lasci il figlio del Padre a me la cura .)

*piano a Cle.*

Ad ubbidir t'affretta ,  
 E credi al mio consiglio ,  
 Crescendo il tuo periglio ,  
 Non troverai pietà .

Pende da pochi istanti  
 La tua sventura estrema ,  
 La tua felicità .      Ad ubbidir &c.

## S C E N A    X V .

*Clearco , e guardie .*

**I**N quai crudeli angustie  
 Infelice mi trovo ! agl'occhi miei  
 Or si presenta il Padre



Di fellonia macchiato , e in gran periglio  
 Lo conosco , il condanno , e son suo figlio.  
 Or la mia cara Elisa  
 Sgridarmi ascolto , e traditore ingrato  
 Sento da lei chiamarmi ,  
 Quando l'amo fedel , quando fedele  
 Al mio dover son'io :  
 Chi provò mai dolore uguale al mio .  
 Mi consola Feraspe , e mi lusinga :  
 Ma lusinga sarà ; mi trovo intanto  
 Dal Padre , dal mio Ben , da' miei più fidi  
 In sì misero stato ,  
 Abborrito , tradito , e abbandonato .

Ah ! due larve crudeli d'intorno  
 M'empion l'alma di gelo , e spavēto.  
 Caro Padre ... che fiero tormento !  
 Idol mio ... che irata sembianza !  
 Avvilto , non ò più costanza  
 Minacciato , più speme non ò .  
 Mi lusingo talor coraggioso ;  
 Ma un momento di breve riposo  
 Ne' miei dubbi trovar' io non sò.  
 Ah ! due &c.

*Fine dell'Atto Secondo .*

# 53 A T T O I I I.

## SCENA PRIMA.

Carcere.

*Fenicio , e Feraspe.*

*Fer.* **T** I tradii per salvarti.

*Fen.* **T** Era più fede

Meco unir l'ire , e l'armi .

*Fer.* Ma salva Elisa , e prigionier Clearco ;

Un più ardito consiglio

Perdea te stesso , e il Figlio.

*Fen.* Ma fra ceppi : e frà l'ombre

Non mi resta a sperar , che pena , e morte.

*Fer.* Quest'ombre , e questi ceppi

Dissipi , e sciolga un tuo comando . Elisa

Sulla mia fè riposa ,

Et ecco del mio inganno il primo frutto .

*Fen.* Perdona al mio timor. Con meno ardire...

*Fer.* Taci , taci , ecco Elisa , io torno all'ire .

## SCENA II.

*Elisa , e detti .*

*El.* (**U** Dir mi giovi inosservata .)

*Fer.* **U** E come

Empio , come potesti

Tradir così la tua Regnante , aspetta

Il tuo fallir però giusta vendetta .

*El.* ( Che nobil cor ! ) Feraspe in te s'onori

Il più fido Vassallo .

C ;

*Fer.*

*Fer.* Ancor contento

Il mio zelo non è se pria non veggo

Il tuo temuto Soglio

Del sangue più fellon bagnato , e tinto.

Intendi .

*a Fer. piano*

*Fen.* ( Intendo sì . )

*piano a Feraspe*

*El.* ( Quanto è fedele ! )

Odi . A me quì Clearco .

*piano a Feraspe*

*Fer.* Ubbidirò .

*El.* Ma nuovi cenni attendi

Pria d'esor quell'iniquo al mio sembiante.

*Fer.* Empio tradir così la tua Regnante?

*a Fen. e parte*

### S C E N A III.

*Elisa , e Fenicio .*

*El.* **D**A Feraspe dovevi

Miglior zelo imparar, ch'or nō faresti

Del mio poter offeso ,

Infelice bersaglio :

Ma tu, cieco al dover , spergiuro , ingrato,

Contro me tua Regina ....

*Fen.* In te non ò ....

*El.* Silenzio ,

E rispetto vogl'io .

'Ai preso l'armi , ài mosse

Quelle de' miei , Plebe , Senato , Amici ,

Tutto ài sedotto , ài fin sedotto il figlio :

Quel figlio, oh Dio ! vedi perfidia ! quello,

Ch'esser dovea mio Sposo , e mio Signore.

*Fen.* Tutto è ver : ma Clearco ....

*El.*

*El.* Anch'egli , qual sei tu, sì , è un traditore.  
Ma il fio del comun fallo  
Paghi un sol capo .

*Fen.* E qual ?

*El.* Quello d'Astarto .

*Fen.* D'Astarto ? sai , che in esso

Il tuo Giudice vive , e il tuo Sovrano ?

*El.* Siasi , e tu all'ire mie scopri l'arcano .

*Fen.* Stà l'Arcano sepolto  
Tutto nell'alma mia .

*El.* Parla , o morrai.

*Fen.* Morirà meco ancora

Quell'Arcano , che cerchi ;

Ma non morrà già meco

Quell'Astarto , che temi . A me sol noto ,

Sappi , ch'ei vive , e vive ,

Sappilo , in questa reggia ,

E lo vedi , e gli parli . Or và , su lui

Sfoga l'iniqua rabbia .

*El.* Da che giunsi a regnar , suddito ingrato ,  
Chi più di te onorai ?

Chi più del figlio tuo ? ma invano , invano

Co' rimproveri tento il cor rubello .

Feraspe , olà vedremo

Qual di noi vincerà . Tu quanto puoi

Custodisci il Secreto , Io quanto posso

Uferò per saperlo . Al gran cimento

Venga col mio poter , la tua baldanza .

*Fen.* Verrà col tuo furor la mia costanza .

## S C E N A IV.

*Clearco , Feraspe , e detti .*

*Fer.* **E**cco il Duce .

*El.* **E** Clearco ,

Col tacermi costui , ciò , che non deve  
Vuol la sua morte , e vuol la tua . Si cerca  
In Astarto , ch'ei cela ,  
Un ribelle da me , non taccia al figlio  
L'amante Genitor lo stesso Arcano ,  
Che il suddito fellon tace al Sovrano .  
Seco ti lascio , io tornerò ; ma in breve  
E se allor contumaci  
Nella vostra perfidia ancor farete ,  
Sul mio capo vel giuro , ambo morrete .

*parte .*

## S C E N A V.

*Fenicio , e Clearco .*

*Fen.* **A**h Clearco , Clearco ! *(taccia .*  
Io ti perdo , io t'uccido , o parli , o

*Cle.* Come ? sia noto Astarto , e salvo io sono .

*Fen.* Quando noto egli sia  
Tu salvo più non sei .

*Cle.* Che dici , o Padre ?

*Fen.* Questo , questo , è l'arcano ,  
E finche nol comprendi , io ti son Padre .

*Cle.* Del fatale momento

Non abusiam . Dammi il tuo arcano in dono  
Salvami , o Genitor , tuo figlio io sono .

*Fen.* *(Dura necessità .)* Parlo , e in udirmi

*Inor-*



Inorridisca l'amor tuo .

*Cle.* Tal fallo

La sua Regina amar , è nel tuo figlio ?

*Fen.* No, ma in qual d'Abdastarto amar Elisa;

E' il sommo de' misfatti , e de' più rei .

*Cle.* In . . . quel . . . .

*Fen.* Sì d'Abdastarto , e tu lo sei .

*Cle.* Che non son'io tuo figlio ?

*Fen.* In te onoro il mio Re .

*Cle.* Non son Clearco ?

*Fen.* Vive in te Astarto .

*Cle.* Oh Dei ! ma come ? e quando ?

*Fen.* Allor , che un'empio fasto

Tolse al tuo Genitor vita , e Corona ;

Io ti ferbai , che ancor vagivi in fasce :

Ti ferbai, qual mia prole, e il Ciel m'arrise;

Il Cielo , che , poc'anzi

M'avea rapito in pari etade un figlio .

*Cle.* Chi teco allor fu dell'inganno a parte ?

*Fen.* Nessun . Primo lo taccia ,

Chi non vuol, che si sveli un grand'arcano.

*Cle.* E a te si crederà , che Astarto io sia ?

*Fen.* Un che ricusa un figlio, un sì gran figlio

Si può creder più Padre ?

*Cle.* Padre anzi più si crede ,

Quando figlio il ricusa , e Re lo acquista .

*Fen.* Io Rè t'acquisterei col dirti Astarto ,

E col dirlo or ch'Elisa

In lui teme , in lui cerca il suo nemico ?

E se fossi mio figlio , e Re ti amassi ,

Dimmi per qual consiglio

Condannato in te avrei l'amor d'Elisa ?

A che in lei contrastar quel di Clearco?

Nell'odio di Fenicio

Riconosciti Astarto, odi il tuo sangue,

Se al mio parlar non credi, odi il tuo onore,

Odi l'ombra paterna,

Che sanguinosa ancor, perchè negletta

Di riposo ti prega, e di vendetta.

*Cle.* Vendetta? e contro Elisa? ah per pietade

Sii mio Padre, o Fenicio, e il sii per sempre;

Ma che dirò d'Astarto alla Regina?

*Fen.* Prendi tempo, arte adopra, e la lusinga.

*Cle.* Tu se resti prigion...

*Fen.* De' casi miei

Non ti prenda timor, fa ciò che dei.

*Cle.* Vien la Regina, ah vista!

## SCENA VI.

*Elisa, Feraspe, e detti.*

*Fer.* **S**Ull'orme del furor perfidi io torno,

E quando non lo estingua

Tutto il sangue d'Astarto, il vostro, il vostro

L'estinguerà. Parla Clearco.

*Fen.* Parla;

Ma non tradir nel tuo Signor te stesso.

*Fer.* (Che farà mai?)

*Cle.* Regina

(gio

Tempra il furor, m'è noto Astarto; lo deg-

Alla pietà del Genitor l'Arcano.

Ben tosto alla mia fede

Tu lo dovrai, donami sol, che altrove

Di palesarlo abbia la gloria, e il merto.

Dirlo

Dirlo presente il Padre  
 Non ben saprei troppo il suo duol pavento.  
*El.* Ti si compiaccia ingrato, al dono assento.  
 Sieguimi. *Quì Fenicio*  
 Resti alle sue catene, e quì lo serbi  
 Feraspe al suo gastigo, o al mio perdono.  
*Fer.* Và non temer, sai che fedel son'io.  
*El.* E mi lasci partir, nè parli, oh Dio.

Mi vedi andar dubbiosa  
 Anima senza fede,  
 E il labro tuo non osa  
 Chiedermi ancor mercede,  
 E pur del tuo rossore  
 Io sento in sen pietà.  
 Parlar in tuo favore  
 S'ora infedel non sai,  
 Quando parlar vorrai  
 Inutile farà.      Mi vedi &c.

## S C E N A VII.

*Clearco, Fenicio, e Feraspe.*

*Fen.* **U** Bbidisci Clearco  
 Al cenno di chi regna, e ti rammēta  
 Ciò, che devi a te stesso,  
 Ciò, che tu devi a me.

*Cle.* Se in questo punto  
 Tu più non sei . . . .

*Fen.* Non sono, è ver non sono  
 In sì grave periglio,  
 Coll'indugiar posso tornarci, o figlio.

*Cle.* Tu Padre . . .

*Fen.* Io quello sono

Per troppo amor . Vanne , e di me la cura  
Lascia pure alli Dei :

( Ah tacesse , e partisse ! ) E quì pur sei ?

*Cle.* Parto se vuoi così . Feraspe amico

A te lo raccomando ,

De' tuoi favori avaro

Non ti mostrar , non fai quanto è a me caro .

Pensando al suo periglio

Smanio , m'affanno , e fremo ,

Non ti stupir , se temo ,

Se privo di consiglio

Pace il mio cor non à .

Per lui rispetto , e fede

Quando un tal figlio chiede ,

A chi l'avrà salvato

Ingrato non farà . Pensando &c.

## S C E N A VIII.

*Fenicio , e Feraspe .*

*Fen.* **A** Mico , omai s'adempia (dugi  
L'opra di tua amistà . Più non s'in-  
Nell'amor di Clearco :

Temo il rischio d'Astarto . Ah ! si prevenga .

*Fer.* Prevengasi , o Fenicio . Al piè già tolgo  
Le gravose ritorte ,

E l'arbitro or tu sei della tua sorte .

*Fen.* Sciolto già sono , o libertade , o morte .

Quel fasso, che ruina  
 Dalla pendice alpina,  
 Talor capanne, e selve,  
 Pastori, armenti, e belve  
 Seco traendo v`a.

Così la mia sventura  
 Se toglie a me la speme,  
 Con quell'altera insieme  
 Tremare mi farà. *Quel &c.*  
*parte con Feraspe.*

## S C E N A IX.

Logge Reali.

*Sidonia, e Nino.*

*Ni.* **P**ietà.

*Sid.* **L**ascia d'amarmi.

*Ni.* Non posso.

*Sid.* 'Ai cor sì vile.

*Ni.* Nè potendo, il vorrei.

*Sid.* Chi di sanar ricusa,

Non merita pietà.

*Ni.* L'amore istesso,

Che mi tradì, quel mi risani.

*Sid.* E chiami

Tradir un disinganno?

*Ni.* O disinganno

Crudel, doppo le care

Tenere tue promesse.

*Sid.* Abbiám, nol fai?

Due cori; amiam davvero



Coll'un ; amiam per gioco ,  
Coll'altro .

*Ni.* Ah se due cori

'Ai , qual tu dici , almeno

Col vero , ama chi dei .

*Sid.* Amo quel , che più piace agl'occhi miei .

*Ni.* E ti piace ?

*Sid.* Clearco .

*Ni.* Amando lui , la tua Regina offendi .

*Sid.* Come il saprà ? da chi ? da te ? rammenta  
La tua fede giurata .

*Ni.* ( Rimembranza spietata ! ) io la rammento

*Sid.* Languir devi , e tacer .

*Ni.* ( Oh giuramento ! )

Ma languendo , e tacendo ( do ?

Quegl'affetti otterrò , che indarno or chie-

*Sid.* Vuoi , che ti dica il vero ? lo non lo credo .

*Ni.* Povero cor !

*Sid.* Vien la Regina , avverti ,

Se mi manchi di fe , se ardire avrai

Di dirle , ch'io non t'amo , e che non sei

Mia speranza , mio amore . . . .

Basta . . . . Te n'avvedrai .

*Ni.* Quanto rigore !

## S C E N A X.

*Elisa , e detti :*

*El.* **T**U Nino , e tu Sidonia  
Ne' tetti miei ?

*Sid.* Clizia al mio Sol m'aggiro , *ad Elis.*

Ape al mio fior , sieguo farfalla il lume ,

Non

Non è così? Parla mio ben, mio nume. *a Ni.*

*Ni.* Ah Regina!

*Sid.* Sù, dille,

Che lontana da te non ò riposo,

Che più teneri fenfi

Giammai proferì labro amoroso.

*Ni.* ( E tacer mi conviene ! )

*El.* Ei non risponde.

*a Sid.*

*Sid.* E' il soverchio piacer, che lo confonde :

*ad Elif.*

( Misero te. )

*piano a Nino.*

*El.* Poc'anzi,

Che ti dicea la bella ?

*Sid.* Io per te . . . .

*El.* Taci,

A me Nino risponda.

*Sid.* E Nino parli,

Nè dissimuli un solo

Di que' nomi soavi, ond'io lo chiamo

Caro ben, dolce ardor, luce gradita,

Vezzo, gioja, speranza, anima, vita.

*Ni.* ( Che pena ! )

*El.* Ei stà confuso.

*a Sid.*

*Sid.* Fa cor, rispondi, dì.

*Ni.* ( E finger deggio ? ) ella dicea così :

Caro quest'alma

Non à mai calma,

E tutto ardore

Si strugge il core . . . .

*El.* Per lui ?

*a Sid.*

*Sid.* Per lui mia fiamma, e mia catena. *ad El.*

*El.* Arde per te ?

*Sid.* minaccia Nino.

*Ni.*

*Ni.* Dirti , ch'ella arda è poco ,  
Quell'alma è tutto foco .

*Sid.* E voi ne fiete  
La bellissima sfera amati rai .

*El.* Mi piace . Or parti . Affai *a Sid.*  
S'espreffe l'amor tuo .

*Sid.* Ma l'amor mio  
Prenda ancor da que' lumi un dolce addio .

Caro , quest'alma  
Non à più calma ,

E tutto ardore  
Si strugge il core .

( Ma non per te . )

Sei la mia speme ,

Sei mio tesoro

( Tacer conviene

Tu fai perchè . )

Caro &c.

## S C E N A XI.

*Elisa , e Nino .*

*El.* **Q**Uãto amante è Sidonia! e quãto è fida!

*Ni.* Anche troppo , o Regina .

*El.* Il vostro invidio

Felicissimo affetto , alme costanti .

*Ni.* Siam felici del par , del pari amanti .

*El.* Se ne invoglia il mio cor . Quì di Clearco  
La vista attendo . A me l'affretta, e torna.

*Ni.* Pronto mi avrai .

*El.* Perche s'è mesto sei ?

*Ni.* Tanto fedel Sidonia io non vorrei .

M'affligge , e mi tormenta

Saper , ch'è troppo fida ,

Che

Che fia di me contenta

Perche di me fi fida :

Mi sforza a fofpirar .

Sò , che il tormento mio

Tu non intendi appieno :

Ma non l'intendo anch'io ,

E non fi può parlar. M'affligge &c.

S C E N A XII.

*Elifa , e poi Clearco .*

*El.* **C**He ftrano amor! ma fu gl'affetti altrui  
A che vaneggi Elifa ,

Troppo ti refta a vaneggiar fu' tuoi .

*Cle.* (Vederla, e non amarla, o cor, non puoi.)

*El.* Vieni , vieni , o Clearco , e rafficura

Un'alma combattuta

Da fpeme , e da timor , e da mill'altri

Contrarj affetti , il mio neinico svela ,

Rendimi il caro amante .

*Cle.* Tanto ti preme Aftarto ?

*El.* Pende dalla fua morte il mio ripofò .

*Cle.* Mifero !

*El.* Eh ! me l'addita

Per prova di tua fe ; con men d'orrore.

*Cle.* Servafi , o mia Regina , al tuo furore ;

Ma svelarlo non bafte , a' piedi tuoi

Quefto temuto tuo rival fuperbo

Traggafi domo , in mio poter lo ferbo :

*El.* O cieli , e farà vero ,

Ch'io dovrò sì gran bene a man sì cara ?

Ferafpe , olà Ferafpe .

*Fer.* Mia Regina , che vuoi ?

*El.* Corri , e prepara

*A Clear-*

A Clearco il Trionfo , onore , e fasto  
Non si risparmi ; e onori  
Il popolo festoso

Il mio Liberator , il Rè , lo Sposo :

*Per.* Volo a ubbidir . *parte .*

*Cle.* Io le tue grazie accetto

Altra prima però . . . .

*El.* Chiedi Clearco ,

Tutto prometto , e quanto posso io dono ,

Che vuoi , qual'è il tuo voto ?

*Cle.* Il suo perdono .

*El.* Per Astarto ?

*Cle.* E v'aggiungi anche il tuo amore

Te ne priega Clearco .

*El.* Ah traditore !

Tu m'amasti ? tu mai ? no , non è vero ,

Amasti più d'Elisa il suo nemico ,

E più dell'amor mio la mia ruina ,

Perfido ! . . . .

*Cle.* Cari sdegni !

*El.* Ah forse prova

Tu fai della mia fede , e ti compiaci

Del mio dolor . Clearco anima mia . . . .

*Cle.* No , taci , un sì gran bene

Nō vuol Clearco , ei vuol vendette , e sdegni

Teco sol viva Astarto , e teco regni .

*El.* Viverà , regnerà , sol per tua pena

La grazia avrai : ma nel momento istesso

Ch'ei giungerà al possesso

Del mio Trono , e del core ,

Tu morrai traditore .

*Cle.* Io morirò , ma teco viva Astarto :



*El.* (L'Empio non si sgomenta ,  
Nè impallidisce pur !) che più s'adempia  
Il tuo voto , & il mio ; guidami il Prence :

*Cle.* Verrà del mio trionfo  
Vittima , e spettator .

*El.* In lui lo sguardo  
S'appaghi almen , pria , che la man l'elegga  
Suo Regnante , e suo Sposo .

*Cle.* Ti piacerà quanto ti piacqui anch'io .

*El.* Non è ragion del mio  
Più il tuo piacer .

*Cle.* E s'ei simil già mai ,  
Al mio , spiega il sembiante ?

*El.* Nō m'abbia sposa , e non mi sperì amante ,

*Cle.* Cara non tanto sdegno ,  
Ritorna al primo amore ,  
Fidati , oh Dio , di me ,

*El.* Taci , che non sei degno ,  
Che il misero mio core  
Si fidi più di te .

*Cle.* Son'io ....

*El.* Sei men fognero .

*Cle.* Tu fai ....

*El.* So , che m'inganni .

*Cle.* Placarla io più non spero .

*El.* Io cedo a tanti affanni ,

*a 2.* Nè trovo mai pietà .

*Cle.* Se la mia fe non vedi ,

*El.* Se al mio dolor non credi ,

*a 2.* Dimmi che far degg'io :

Ah ! che il tormento mio

Più fiero ognor si fa . Cara &c.

SCE.

## S C E N A XIII.

Piazza magnifica con Arco Trionfale nel mezzo preparato per il Trionfo .

*Agenore , e Nino .*

*Ag.* **D** Ella Regina è cenno  
Di Clearco il Trionfo ?

*Ni.* E' cenno suo .

*Ag.* Ma offesa , ma sdegnata ,  
Vilipesa , oltraggiata  
Lo punisce così .

*Ni.* Questa è la pena .

*Ag.* (Mie deluse speranze .)

*Ni.* (Mie speranze riforte .)

*Ag.* Per me perduto è il Trono .

*Ni.* Lo Sposo di Sidonia alfine io sono .

## S C E N A XIV.

*Sidonia , e detti .*

*Sid.* **G** Erman , fai che Clearco  
Oggi trionfa .

*Ag.* Il sò .

*Sid.* Nino , tu fai ,

Che oggi stringo il mio ben ?

*Ni.* Nulla fo dirti ;

Ma fo che tu mia sposa oggi farai .

*Sid.* Tua sposa ? ma Clearco

Vincitor trionfante

Cede a me la Regina , e seco al Trono

Astarto chiama , a' prieghi

Dell'istesso Clearco .

Ni. Ma Clearco

Sarà sposo d'Elisa, ignora ancora

Che Clearco, & Astarto

L'istesso son.

Sid. Germano,

Non è sposo d'Elisa

Il regio erede Astarto? e contumace

Nino lo nega a me.

Ag. Lasciami in pace.

Nin. Ingannata Sidonia.

Sid. Eh Nino, Nino,

Quel riso schernitor, sarà ben tosto

In gran rossor cangiato.

Io n'ò pietà.

Ni. Sarà voler del fato.

# SCENA XV.

*Elisa con seguito, e Fenicio.*

Fen. **R**egina, alfin tu stessa  
Involontaria rendi  
Giustizia a chi la dei.

El. Che dici mai?

Fen. Di Clearco il trionfo,

E del reale Astarto

Il primo passo al Soglio, in lui s'asconde

Il figlio d'Astarto

Da me al Regno serbato,

Custodito dal mio paterno amore.

El. E non temi scoprirlo al mio furore?

Fen. No, perchè sò, che l'ami,

Perche al Popolo è noto,

Perche con me il difende ,

Col tuo Feraspe un stuol di fidi Amici .

*Sid.* (Mifero cor lusinga mia fallace .)

*Ni.* Sidonia io tel dicea .

*Sid.* Lasciami in pace ;

*El.* E crederlo dovrò .

*Fen.* Con qual ragione

Condannato in un figlio

Avrei l'amor di te ? nell'odio mio

Astarto riconosci , ei pur dubbioso

A queste istesse voci

Astarto in se trovò .

*Sid.* Poiche si scopre

Sì grand'arcano , io deggio

Altro arcano scoprir , amai Clearco ,

E per amarlo solo a te lo finì

Col foglio , che credesti a me diretto ,

Infedele , & ingrato .

*El.* Quanti sospetti mai ,

Quante cagion di gioja

Un'istante mi svela ? Andam Fenicio

Pria , che al trionfo passi

Ad inchinar il tuo Signore , e il mio .

Regina , qual fui già , più non son'io .

*Tutti s'incaminano ; ma si sente cominciar  
la Marcia .*

*Ni.* Elisa è vano ormai ,

Già parmi udir vicino

De' festosi Orichalchi

Lo strepito guerrier , che l'accompagna .

*El.* E' ver .

*Fen.* Sì lieto giorno]

Io non sperai .

*Sid.* Per l'amor mio costante

Io forte non credea , così funesta .

*Ni.* Sidonia per pietà , non star sì mesta .

## S C E N A U L T I M A .

*Con numeroso accompagnamento al suono  
di armoniosa militar sinfonia , viene  
Clearco su nobil quadriga , pre-  
ceduto da Feraspe .*

*Coro .* **S**E la Virtù ne guida  
Scorta di lei più fida  
Mai per goder non v'è .

*Cle. dal Carro .* Regina , àn le tue grazie  
Lo stabilito effetto  
Sortito al fin , è tempo ,  
Che le promesse mie  
S'adempiano ugualmente. Ecco in Clearco  
Astarto tuo rival , a' piedi tuoi  
Lo vengo a presentar . *in atto di scendere.*

*Fer.* Che farà mai !

*El.* Fermati Astarto , e ascolta ,  
Perche Clearco adoro ,  
Astarto è caro a me , goda il suo Trono ,  
E sia dover , quello , che pria fu dono .

*Cle.* E tu meco il godrai . Ceda il tuo zelo  
Fenicio , all'amor mio .

*Fen.* Padre non più , vassallo tuo son'io .

*Cle.* Nino , sia tua Sidonia .

*Sid.* Or intendo il mio fato .



*Ni.* Sposo di me non v'è più fortunato.

*Ag.* Cedo al mio Rè l'amore, e il fasto; e i regni;  
E il mio fallo perdoni il foglio, io finì,  
Che traditor d'Elisa a lei t'espose.

*Cle.* 'An le colpe d'amor facil perdono.

Elisa sul mio Trono

Vieni a regnar, su questo Carro istesso

Voglio guidarti al Soglio,

Et illustrar il mio trionfo io voglio.

*El.* Ubbidisco al mio Rè. *và sul Carro.*

Pure a godere

Propizj mi guidar Fortuna, e Amore.

*Cle.* Ma ti guidò Virtù col suo splendore.

## C O R O.

Se la Virtù ne guida,

Scorta di lei più fida

Mai per goder non v'è.

Chi di goder desia

Per la non facil via

Deve seguirne il piè.

## F I N E.